

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

nei primi giorni di marzo il Presidente del Consiglio dei ministri ha visitato, accompagnato da una serie di imprenditori e dal consigliere Palladino, la città e la comunità italiana di San Paolo del Brasile;

nell'incontro con il Comites si è impegnato a rispondere positivamente alle osservazioni e richieste della comunità italiana circa: la ristrutturazione dei Comites; le nuove elezioni per il Cgie; l'aggiornamento e potenziamento dei servizi consolari, in generale, ed il potenziamento del consolato generale di San Paolo in particolare; l'estensione della pensione sociale anche per gli italiani all'estero; l'estensione pluriennale degli accordi tra ministero/i italiani competenti e amministrazioni pubbliche brasiliane circa l'insegnamento della lingua italiana in età scolare; il potenziamento dell'Istituto italiano di cultura, al fine di renderlo più efficiente anche all'interno dello Stato di San Paolo; la soluzione del contenzioso tra gli utenti di Rai-International e l'ente di Stato -:

se, in quale modo e con quali tempi abbia o intenda dar seguito alla soluzione dei problemi su cui si è autorevolmente e oralmente impegnato personalmente;

se non ritenga giustificate ed opportune, stante il celere *iter* della normativa sul voto degli italiani all'estero, le recriminazioni avanzate dai rappresentanti italiani della comunità di San Paolo, anche in considerazione dei 15 milioni di oriundi residenti nello Stato di San Paolo, dei 5 milioni abitanti nella città e dei soli 300 mila in possesso del passaporto italiano;

se, infine, possa descrivere con precisione chi siano e quali aziende rappre-

sentino gli imprenditori al suo seguito, il criterio impiegato per la loro individuazione e quali incontri e assicurazioni abbiano avuto.

(2-01006) « Cardinale, Volontè, Tassone, Teresio Delfino, Cavanna Scirea, Marinacci, Sanza, Pannetta, Grillo, Carmelo Carra ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere - premesso che:

secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa Ansa il giorno 24 marzo 1998, due mafiosi siciliani - ammessi al programma di protezione per i collaboratori di giustizia e posti sotto la tutela dell'apposito servizio del ministero dell'interno in una località non meglio precisata della provincia di Cagliari - hanno organizzato il *racket* delle estorsioni in danno di alcuni imprenditori;

secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa i due collaboratori di giustizia mafiosi, la cui identità non è stata resa nota, avrebbero tentato di estorcere ingenti somme di danaro (da 50 a 300 milioni) a titolari di imprese edili, di case di cura e di centri di grande distribuzione commerciale, minacciando di compiere attentati dinamitardi e uccisioni;

secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa, i due mafiosi si sono conosciuti durante la loro permanenza in Sardegna e hanno potuto - senza alcun ostacolo o impedimento da parte degli organi di polizia posti a loro tutela - procacciarsi un cospicuo indirizzario delle potenziali vittime e avviare la loro campagna di intimidazione;

secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa, i due collaboratori di giustizia mafiosi sarebbero stati individuati grazie alle denunce sporte da alcuni degli imprenditori minacciati;

secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa, i due mafiosi sono stati denunciati

a piede libero e trasferiti in due separate località, senza che alcun provvedimento amministrativo sia stato preso nei loro confronti —:

quali siano:

a) la politica del Governo sui « collaboratori di giustizia »;

b) lo svolgimento dei fatti in oggetto;

c) l'identità dei due collaboratori mafiosi;

d) le ragioni per le quali i due collaboratori mafiosi hanno potuto organizzare e svolgere la loro attività criminale mentre erano sottoposti al programma di protezione;

e) le modalità con cui è stato attuato il programma di protezione nei confronti dei due collaboratori mafiosi;

f) le ragioni per le quali non è stato revocato loro il programma di protezione;

g) le località in cui i due collaboratori mafiosi sono stati trasferiti;

h) i controlli esercitati nei confronti dei due collaboratori mafiosi allo scopo di prevenire la messa in atto di nuove iniziative criminali.

(2-01009) « Maiolo, Biondi, Boato, Trantino, Landi di Chiavenna, Rasi, Anedda, Gasparri, Cuccu, Porcu, Burani Procaccini, Mammola, Tortoli, Lo Russo, Cavanna Scirea, Giudice, Manzione, Dell'Utri, De

Franciscis, Fronzuti, Napoli, Colletti, Gastaldi, Di Comite, Floresta, Possa, Paroli, Gazzilli, Tarditi, Benedetti Valentini, Rivolta, Giannattasio, Taborelli, Martino, Saponara, Savarese, Rosso, Foti, Marino, Cardiello, Landolfi, Rossetto, Cento, Lo Porto, Selva, De Luca, Bergamo, Bonaiuti, Bruno Donato, Baiamonte, Niccolini, Armosino, Romani, Berruti, Dell'Elce, Danese ».

I sottoscritti interpellano il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

se corrisponda al vero la notizia secondo la quale il Ministro dell'interno, attraverso una semplice circolare, abbia eliminato l'autonomia dei reparti speciali ponendoli sotto il controllo degli enti territoriali;

se risponda al vero che tale decisione sia stata adottata su sollecitazione della procura di Palermo e, in tal caso, se non ritenga che ciò smentisca clamorosamente la risposta data in Aula dal Vice Presidente del Consiglio, onorevole Veltroni, nella seduta del 3 dicembre 1997, a una interrogazione sull'argomento.

(2-01010) « Cardinale, Tassone, Manzione, Teresio Delfino, Volontè, Pagano, Cavanna Scirea, Danese, Di Nardo, Panetta, Carmelo Carrara, Fabris, Grillo ».